

## OMICIDIO ROBOTICO

In una sera d' inverno Milano è buia, deserta e una fitta nebbia grava sulla città. Nel più totale silenzio si sente un urlo di donna: la voce appartiene alla moglie del sindaco.

Casualmente da quelle parti sta passando il commissario Rossi reduce, da una serata in pizzeria trascorsa con alcuni amici.

L' urlo agghiacciante attira immediatamente la sua attenzione; grazie all' esperienza maturata in anni trascorsi al commissariato di una delle città più grandi d' Italia, intuisce la provenienza della voce e con molta fretta entra nell' androne di un signorile palazzo. Sale percorrendo a due a due i gradini di marmo e entra con una spallata nell' appartamento centrale del secondo piano che non è altro che l' abitazione del sindaco.

Perlustra con attenzione tutte le stanze e, nella camera da letto matrimoniale, trova il cadavere del primo cittadino di Milano riverso sul letto con la moglie a fianco dall' espressione atterrita.

L' uomo giace supino con una profonda ferita da taglio alla testa. Il commissario si china, sente il polso della vittima e ne costata la morte. Con il suo cellulare Nokia 3200, chiama la centrale chiedendo l' intervento della scientifica.

Sul cadavere non vengono rilevate impronte e risulta negativa anche la rilevazione su tutte gli oggetti della stanza.

Ma Rossi non si lascia scoraggiare e passa centimetro per centimetro ogni angolo dell' appartamento.

Finalmente sul davanzale della finestra del bagno scopre una traccia che lo insospettisce: si tratta di una strisciata di colore argento metallico.

Preleva un campione del materiale e lo porta nei laboratori della centrale. Esaminato dai tecnici della scientifica risulta trattarsi di una speciale lega di titanio impiegata dalla NASA per costruire i Rover, macchine robotiche utilizzate nelle esplorazioni spaziali su Marte e Venere.

Le ricerche si concentrano sulle industrie di robotica presenti nella provincia di Milano. Diversi uomini vengono inviati a eseguire controlli ma tutto risulta regolare.

La settimana seguente in via Napoleone n.14 avviene un altro omicidio con le stesse modalità; questa volta la vittima è l' Assessore all' Istruzione.

Rossi, al quale è stato affidato il caso, accorre immediatamente e ascolta un testimone che dichiara di aver visto scappare lungo via dell' Archivio un personaggio dal vago aspetto umano, ma con una strana camminata un po' ... meccanica.

Il commissario collega le prove del primo omicidio con le dichiarazioni del testimone e deduce che possa trattarsi di un robot programmato per distruggere tutti gli amministratori della città. L' androide viene segnalato nella periferia e subito scatta una operazione di inseguimento. La polizia, a sirene spiegate, lo raggiunge e gli spara raffiche di mitra alla schiena, ma il materiale di cui è fatto resiste ai proiettili e la macchina continua instancabile la sua fuga.

Rossi si affianca con l' auto al robot e, lanciandosi fuori dal finestrino, lo immobilizza scagliandolo a terra. Minacciando di distruggere i suoi circuiti con un colpo di pistola, lo costringe a rivelare il nome della persona che l' ha programmato.

In questo modo la polizia risale ad un piccolo laboratorio di robotica costruito da Luca, studente dell' ITIS PITAGORA di Milano, genio di fisica e robotica, ma pessimo studente.

Luca viene condotto alla centrale e rinchiuso in carcere minorile per duplice omicidio.

Rossi ancora oggi una volta alla settimana lo va a trovare e insieme parlano di circuiti elettronici e microchips.

Borrini Enrico

Capuozzo Alessio

Cianciotta Giovanni

Cavaleri Daniele

Sergio Manuel